



Gentile presidente,

ho ricevuto con grande piacere l'invito a partecipare alla consegna dei premi ai vincitori della XV edizione del Concorso nazionale di ricerca infermieristica intitolato all'infermiera Gemma Castorina che il Collegio provinciale Ipasvi di Grosseto indice annualmente. Un concorso di ricerca infermieristica, un punto chiave per sviluppare la nostra disciplina, fondamentale per applicare interventi assistenziali di documentata efficacia

Avrei voluto essere tra voi, come già sono stata con piacere ed orgoglio, ma improvvisi e inattesi impegni aziendali e per la Federazione che rappresento mi impediscono di allontanarmi dalla mia sede istituzionale. Avrei voluto esserci soprattutto per testimoniare la partecipazione attiva della Federazione a questa iniziativa che pone all'attenzione di tutti gli infermieri un tema, quello della ricerca infermieristica legato sempre di più all'attualità della nostra professione e del divenire del modello di Servizio sanitario nazionale di cui facciamo parte, nel momento in cui l'argomento-guida dei lavori sarà quello di una crescita professionale dell'infermieristica che si sta affermando sempre di più in ambito clinico e del management anche grazie al forte impulso dato dai nostri professionisti a livello di ricerca.

La ricerca infermieristica sviluppa conoscenze specifiche per la risoluzione dei problemi e il miglioramento dell'assistenza al paziente, ai suoi familiari, alla comunità e agli stessi infermieri. Consente di valutare l'efficacia dei metodi assistenziali, favorendo quindi il miglioramento qualitativo dell'assistenza individuale o di comunità, sia essa preventiva, curativa, palliativa o riabilitativa. Negli ultimi anni, la diffusione dei risultati della ricerca scientifica, assieme alla promozione di una cultura basata sull'appropriatezza e sull'efficacia, ha permesso anche lo sviluppo dell'Evidence Based Nursing, e di conseguenza, di un'assistenza infermieristica fondata su prove oggettive che costituiscono una guida sicura per il professionista.

L'infermiere che si occupa di ricerca ha numerosissimi compiti, tutti fondamentali per un'assistenza efficace e appropriata. Da quello di fornire assistenza diretta ai pazienti che partecipano agli studi all'educazione ai pazienti e ai familiari, dal monitoraggio dei segni e dei sintomi per segnalare eventuali eventi avversi al team di ricerca alla raccolta dei dati, dalla risoluzione di eventuali conflitti di tipo etico alla riduzione dei rischi per i pazienti e così via in un lungo elenco che voi tutti sicuramente conoscete e di cui siete maestri. E per questo e in questa sua attività è in possesso di strumento fondamentale per lo sviluppo scientifico della professione, capace di misurare le conoscenze prodotte e la capacità di tradurle in miglioramento della qualità dell'assistenza offerta ai malati.

Si tratta di un'evoluzione di modelli tanto ovvia, quanto complessa. E questo non certo per la nostra professionalità che ha dimostrato e dimostra ogni giorno sul campo il suo livello di preparazione sia dal punto di vista organizzativo-manageriale che clinico ed è da sempre disponibile a elaborare e attuare modelli innovativi di lavoro multi professionale e nei vari settori e secondo le varie declinazioni dell'assistenza.

Il risultato del nostro sforzo è nei fatti e anche grazie a iniziative come la Vostra cresce la consapevolezza delle nostre capacità e l'entusiasmo nella nostra professione, soprattutto a chi davvero merita attenzione perché è in grado di dare il massimo per lo sviluppo della sua e della nostra professione.

Il premio che vi apprestate a consegnare quindi è la testimonianza di questo impegno nei fatti: un infermiere formato ed evoluto è ciò di cui ha bisogno il mutato quadro epidemiologico ed economico dell'assistenza sanitaria e il premio dimostra come in questo senso gli infermieri siano già pronti.

Complimenti quindi agli organizzatori e ai vincitori per l'impegno a contribuire alla vera crescita della nostra professione. E auguri sinceri di un'infermiera ai suoi colleghi perché ognuno possa trarre dai lavori nuove consapevolezze e soprattutto nuovo e maggiore entusiasmo per portare agli altissimi livelli che sicuramente merita la nostra professione.

Barbara Mangiacavalli

Presidente Federazione Nazionale Collegi IPASVI